

Il partito comunista dell'India (maoista) annuncia l'Operazione Ghamasan per contrastare l'Operazione Samadhan del governo

6 ottobre 2018

I maoisti hanno lanciato in India orientale l'“Operazione Ghamasan” per contrastare l'“Operazione Samadhan”, pubblicizzata dal governo di Narendra Modi l'anno scorso per porre fine all'insurrezione naxalita in corso da cinque anni in varie parti del Paese.

“Abbiamo studiato la nuova politica (Samadhan) delle forze del nostro nemico e siamo pervenuti al nostro programma quale risposta. Ghamasan è la risposta a Samadhan”, dice l'opuscolo di 11 pagine datato 25 giugno e pubblicato dall'*Ufficio regionale orientale* (ERB) del Comitato centrale del Partito comunista dell'India (maoista) vietato.

Ghamasan proprio come Samadhan è un acronimo. In generale, l'operazione Ghamasan si basa sull'idea di unire “lotta armata” alla “mobilitazione di massa” e aprire nuovi fronti di lotta, rimanendo concentrati sulla “auto-rettifica”. Sottolinea l'intensificazione della lotta armata dando armi a più gente e aumentando il potere delle armi.

La pubblicazione ha esortato studenti, intellettuali, attivisti culturali, lavoratori e contadini a focalizzarsi sulla costruzione di “un ampio fronte antifascista” contro il governo NDA (Alleanza democratica nazionale, n.d.t.) diretto da Narendra Modi e accelerare la creazione di movimenti contro le deportazioni [ai danni di contadini e lavoratori].

“Il nostro appello a membri di ogni livello nei comitati del partito, all'Esercito guerrigliero di liberazione popolare e ai Comitati popolari rivoluzionari (autogoverni fuorilegge maoisti) è lottare basandosi sulla lotta di classe e il diritto all'autodeterminazione del popolo. Lanciamo il nostro appello alle vaste masse, inclusi i lavoratori, i contadini, gli studenti, i giovani, gli intellettuali, i giornalisti, gli attivisti culturali e le donne per unificare tutte le forze antifasciste” ha dichiarato la pubblicazione.

Il braccio orientale dell'India del PCI (maoista) è nelle dense foreste del Jharkhand, guidato da Prashanta Bose, alias Kishan-da, il dirigente più anziano del partito. Attualmente otto membri del Comitato centrale del PCI (maoista) sono impegnati in ERB.

La pubblicazione che sta circolando da agosto in parti del Jharkhand, Bihar e Bengala occidentale sottolinea anche la necessità di rafforzare “attività di fronte unito”. Ciò si riferisce ad attività congiunte con altre organizzazioni democratiche ed operanti in modo legale.